

VERTICE A PALAZZO CHIGI

Conte lavora allo sblocca-cantieri: 320 opere

**Il Df forse domani in Cdm
 Lega e M5S ancora divisi
 sul super commissario**

Manuela Perrone

ROMA

Potrebbe tornare già domani in Consiglio dei ministri il decreto sblocca cantieri, approvato «salvo intese» la scorsa settimana. «Abbiamo lavorato agli ultimi dettagli», conferma il premier Giuseppe Conte, al termine del vertice a Palazzo Chigi con ministri e sottosegretari. È il presidente del Consiglio, nel giorno dell'allarme lanciato da Confindustria, a sottolineare come proprio «un corpus piano di riforme strutturali, tra cui il decreto sblocca cantieri e il decreto crescita», la manovra di bilancio 2019 e «un piano di rilancio degli investimenti pubblici e privati» siano i perni del «triangolo virtuoso» con cui il Governo conta di «superare il rallentamento» economico legato alla guerra dei dazi, rilanciare crescita e occupazione e «promuovere un modello di sviluppo basato sull'equità e la sostenibilità». Da New York il vicepremier M5S Luigi Di Maio dà la misura dell'impatto dello sblocca cantieri, sul quale rivendica il «timbro» M5S: «Il decreto riguarda 320 opere. Stiamo parlando del-

le altre 319, al netto della Tav Torino-Lione». Il conto arriva dalla lista consegnata a Conte nei giorni scorsi dai vertici delle principali stazioni appaltanti, Fs e Anas in testa. Un elenco delle priorità per le quali si aspettano effetti concreti dalle nuove norme, in particolare dall'istituzione dei commissari straordinari. «Se un'opera non segue il cronoprogramma e servono misure straordinarie, ci sia il commissario di governo», sottolinea Di Maio. Il modello è la Napoli-Bari: «I tempi rischiavano di slittare per anni, si sono accorciati grazie al commissario con poteri speciali e chirurgici».

I tecnici sono al lavoro per la riscrittura finale del testo. Anche al vertice di ieri la Lega - rappresentata dal sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti, dal viceministri all'Economia Massimo Garavaglia e dal sottosegretario alle Infrastrutture Armando Siri - ha continuato a insistere sulla necessità di un super commissario, scontrandosi di nuovo con il veto del M5S. È balenata l'ipotesi di un «super vigilante», ma anche questa idea sarebbe stata respinta dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, in asse con il resto della squadra pentastellata presente; il titolare dei Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, il sottosegretario agli Affari regionali Stefano Buffagni, la viceministra all'Economia Laura Castelli e il

capogruppo al Senato Stefano Patuanelli. Conte ha comunque assicurato che non arriveranno centinaia di commissari: soltanto quelli strettamente necessari, individuati con Dpcm, «in casi eccezionali». È possibile che la norma venga però rivista almeno per rafforzare i poteri dei futuri commissari, in modo da renderne l'azione più incisiva.

Il Carroccio, dal canto suo, rappresentato al tavolo dal sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti, dal viceministro all'Economia Massimo Garavaglia e dal sottosegretario alle Infrastrutture Armando Siri, ha «strappato» l'ingresso nel provvedimento del pacchetto su edilizia privata e rigenerazione urbana. Nessun condono, assicurano i leghisti, ma una spinta perché la ripresa interessi anche i piccoli cantieri e le città.

Tra i nodi da sciogliere in queste ore ci sono ancora anche le norme sul subappalto (si ragiona sull'innalzare il limite dal 30 al 40%, anche se la Lega chiede di eliminare ogni soglia) e sulla gara aperta. Certo è che i due partiti di maggioranza provano a deporre le armi, preoccupati dai conti e uniti dalla volontà di sventare una manovra correttiva. «Il nostro Paese - afferma Conte - in questo momento ha bisogno del contributo di tutti, di una nuova stagione di operosità nel presente e di fiducia nel futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30%

LA SOGLIA PER IL SUBAPPALTO

Le norme sul subappalto restano tra i nodi da sciogliere. Si ragiona su un innalzamento della soglia al 40% anche se la Lega chiede di eliminarla



Danilo Toninelli. Il ministro delle Infrastrutture, in asse con gli altri esponenti del M5S, non vedono di buon occhio la proposta leghista di istituire un super commissario per sbloccare i cantieri

